

|                         |  |
|-------------------------|--|
| 1. Record Nr.           | UNINA9910629349203321  |
| Autore                  | Tagliani Giacomo   |
| Titolo                  | Estetiche della verita. Pasolini, Foucault, Petri  |
| Pubbl/distr/stampa      | Luigi Pellegrini Editore   |
| Descrizione fisica      | 1 online resource (327 p.) : ill   |
| Soggetti                | Motion pictures - Philosophy<br>Power (Social sciences) - Philosophy<br>Truth - Philosophy   |
| Lingua di pubblicazione | Italiano   |
| Formato                 | Materiale a stampa   |
| Livello bibliografico   | Monografia   |
| Sommario/riassunto      | <p>Se dovessimo individuare una parola chiave per descrivere il presente, verita sarebbe una candidata molto quotata. Assistiamo oggi a un' indiscutibile fascinazione per la verita escono ogni giorno accorati appelli per ritrovare una verita delle parole, nonche una continua rincorsa a esibire una verita dei gesti e dei sentimenti, dei comportamenti e dei pensieri. Ma come mai in un'epoca definita "post-veritiera" l'influenza del termine verita e ancora cosi forte? Questo libro analizza alcune immagini che hanno a che fare con la verita, quelle che si sono conformate alla sua presunta immediatezza – a partire dai reality show e dai social network, i grandi dispositivi confessionali di oggi – e soprattutto quelle che l'hanno affrontata in termini critici. Michel Foucault, Pier Paolo Pasolini ed Elio Petri sono le figure principali di questo libro: a loro si devono le riflessioni piu significative sulla relazione tra potere e verita, elaborate – sorprendentemente – quasi in contemporanea. Tra la fine del 1975 e l'inizio del 1976, infatti, mentre il pensiero di Foucault conosceva una svolta significativa con La volonta di sapere, Pasolini e Petri realizzavano Salò o le 120 giornate di Sodoma e Todo modo: due film maledetti, censurati e rimossi, che mettevano in scena una spietata analisi delle due facce di questa relazione, divisa tra repressione totalitaria e cura pastorale. Dialogando ampiamente con filoni di studio consolidati e ricerche pregresse, il libro propone un</p> |

confronto tra queste tre figure all'incrocio tra cinema e filosofia, per esplorare poi come le riflessioni da loro sviluppate con immagini e parole rivelino un'attualità decisiva all'interno di molte questioni del presente e aprano nuovi percorsi di interpretazione. E dunque un libro su questi tre autori, su due film cruciali come *Salo* e su *Todo modo*, ma anche sul carattere particolare del cinema italiano nella rappresentazione del potere e, più in generale, sull'utilità della teoria del cinema per affrontare concetti e problemi centrali nel dibattito contemporaneo. Un volume rivolto a pubblici differenti, dagli studiosi e appassionati di cinema a quelli di filosofia critica, che intreccia un approccio specialistico e dettagliato con un'apertura prospettica

---